

UN ARTISTA DA PORRE NELLA GIUSTA LUCE

SALVATORE G. VICARIO

Mi piace iniziare la presentazione del nostro artista – ogni “artigiano” diventa “artista” quando nell’opera sua vi mette l’anima – con le parole della figlia Alessia: “La grande passione con cui papà Ezio amava scolpire e rifinire la pietra negli orari più disparati, immergendosi completamente nelle sue opere, è la stessa che ha caratterizzato tutta la sua vita. In ogni sua attività ed espressione egli dedicava tutto se stesso; nella sua famiglia ha riposto un amore incancellabile, trasmettendo una parte della sua forte personalità ad ognuno dei propri congiunti.

“Amava la poesia ed amava discutere di argomenti artistici, cogliendo da ogni esperienza ciò che potesse estrarre di più positivo. L’amore per l’arte e la storia lo ha portato nel corso degli anni ad una conoscenza sempre più approfondita di questi argomenti, tanto da essere divenuto un fondamentale punto di riferimento per coloro che a lui si rivolgevano per la conoscenza di questi dati. La passione per la ricerca lo portava ad accrescere, oltre alle nozioni acquisite sui testi, anche i dati suggeritigli dall’osservazione attenta della natura attraverso lo studio di tutto ciò che potesse essere utile alle sue ricerche e alle successive applicazioni sulla materia trattata e modellata dal suo scalpello. Per questo l’artista, pur schivo del clamore e poco in-

cline a magnificare la propria arte, è ricordato ancora oggi come un animo generoso e sensibile”.

Ezio Latini nacque a Palombara Sabina il 13 settembre del 1935. Sin da piccolo aveva dimostrato una particolare attitudine alle attività artigianali e, come ogni scultore che si rispetti, aveva iniziato il proprio *iter* lavorativo all’interno di una ditta della lavorazione del travertino a Bagni di Tivoli, ma avendo pure la possibilità di approfondire la conoscenza delle caratteristiche del marmo, essendo il suo futuro suocero scalpellino, ma nato ed educato nelle cave di Carrara.

Ancora ragazzo, si dimostrò particolarmente attento a tutte le tecniche utilizzate dagli scalpellini: gli altri artigiani, fra l’interessato e il divertito, gli consentivano pure, in orari extralavorativi, di realizzare i suoi primi lavori. L’amore per la grande varietà di struttura della materia lapidea conosciuta in laboratorio, lo aveva portato ben presto



LA “COLOMBA DELLA PACE”



MONUMENTO AL PARACADUTISTA, POSTO DI FRONTE ALL’AEROPORTO DI GUIDONIA



LA PIETÀ POSTA SU UNA TOMBA PRIVATA PRESSO IL CIMITERO DI LADISPOLI

– assecondando le caratteristiche della materia bruta che gli capitava fra le mani – ad imprimerle il talento delle sue intuizioni: un passaggio che non era sfuggito ai suoi dirigenti e agli altri scalpellini delle cave. Nel corso degli anni, così, Ezio Latini apprese con avidità tutte le tecniche della lavorazione del marmo e del travertino e iniziò a inseguire il sogno di iniziare lui stesso, in proprio, un’attività che gli permettesse di esprimere in pieno la sua passione.

Negli anni ’60, unitosi in matrimonio con Luisanna, si trasferì a Montelibretti, paese in



SCORCIO DI UNA TERRAZZA DEL CASTELLO ORSINI DI NEROLA CON LE OPERE SCULTOREE DI EZIO LATINI

cui fondò la sua ditta di lavorazione del marmo. L'attività partì dal nulla, ma la costanza, la determinazione e soprattutto il desiderio di veder concretizzarsi i propri obiettivi, lo portarono pian piano ad ampliarne l'orizzonte.

Chi avesse conosciuto Ezio Latini in quegli anni avrebbe avuto l'opportunità di conoscerne la forza, l'entusiasmo, l'amore per l'arte. I suoi lavori, anno dopo anno, cominciarono ad acquisire le caratteristiche di quel perfezionamento che mutano un "oggetto" in opera d'arte; ma

l'esperienza e la sua passione lo spinsero sempre più alla realizzazione di opere figurative che subito attirano l'attenzione degli esperti. Nacque così nel '60 la *Colomba della pace*, bassorilievo in marmo, ormai considerata la prima opera dell'artista. Nel suo percorso culturale, che lo porterà a realizzare diverse opere, oggi visibili in luoghi pubblici e privati in diverse parti d'Italia, l'amore per le arti lo ha portato pian piano a costituire una propria "biblioteca artistica", sempre alla ricerca di nuovi dati ed elementi su cui approfondire studi e conoscenze¹.

Scomparve improvvisamente l'11 novembre 2001 presso l'ospedale di Tivoli. Oggi l'attività di Ezio Latini è proseguita dai suoi figli in Montelibretti; la sua passione per la lavorazione dei marmi, per l'approfondimento del-



MONUMENTO AI "DONATORI DI SANGUE" A PASSO CORESE



LATINI E CORPORA ALL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ALL'ARGENTARIO

**L'INAUGURAZIONE DEL
MONUMENTO A SALVO
D'ACQUISTO A
MONTELIBRETTI**

la conoscenza storica e per l'arte più in generale, rimane vivida nella loro memoria, come programma da portare a compimento.

Le opere

Tra le numerose opere che oggi testimoniano l'attività dello scultore, si possono citare: la *Pietà* posta su una tomba privata presso il Cimitero di Ladispoli (Rm); il *monumento al Paracadutista*, posto di fronte all'aeroporto di Guidonia in provincia di Roma; un *Crocifisso*, oggi di proprietà privata; il *monumento ai Caduti in guerra* posto nel parco delle Rimembranze di Moricone (Rm); il *monumento ai Donatori di sangue* (Croce Rossa), collocato in una piazza di Passo Corese (Ri); numerose opere (sculture, in travertino, restauri e disegni) collocati nel Castello Orsini di Nerola; il monumento presso Porto Santo Stefano (con bozzetti di Antonio Corpora); il *monumento a Salvo D'Acquisto* in Montelibretti (Rm); il bassorilievo della *Virgo Fidelis*, donato all'Associazione dei Carabinieri (oggi visibile all'esterno del comando dei Carabinieri di Montelibretti); numerosi stemmi e targhe per palazzi nobiliari; tanti capitelli importati da committenti degli Stati Uniti d'America; stemmi, targhe e mosaici posti all'interno di alcune sedi di Enti pubblici.

I lavori più significativi sono certamente:

- la serie di opere (sculture in travertino, restauri e disegni) commissionati nel corso del restauro del Castello Orsini di Nerola: all'interno della struttura Ezio Latini,



IL BASSORILIEVO DELLA VIRGO FIDELIS, DONATO ALL'ASSOCIAZIONE DEI CARABINIERI (OGGI VISIBILE ALL'ESTERNO DEL COMANDO DEI CARABINIERI DI MONTELIBRETTI)

oltre ad offrire numerosi contributi ai lavori di restauro, ha realizzato una serie di opere, molte delle quali oggi visibili nel giardino esterno, poste all'interno delle nicchie che si succedono sotto una delle terrazze del castello;

- il monumento presso Porto Santo Stefano realizzato negli anni '80; per l'occasione, Ezio Latini eseguì l'intera opera scultorea, sulla quale riprodusse alcuni disegni di Antonio Corpora²;
- il monumento a Salvo D'Acquisto, voluto dal Comune di Montelibretti: l'artista realizzò una scultura in memoria dell'eroico carabiniere, morto durante la seconda guerra mondiale, per salvare 22 connazionali italiani. Oggi, posta sulla piazza della Chiesa Nuova, l'imponente opera, ricavata da un blocco di travertino estratto dalle cave di Bagni di Tivoli, testimonia l'arte del Latini. I tratti inequivocabili della scultura evidenziano infatti come l'artista, acquisendo ed immagazzinando tutte le notizie relative

all'eroe, sia riuscito ad estrarre dalla pietra l'espressione del sacrificio di un uomo "che porge intrepido il proprio petto al fucile"³;

- la *Virgo Fidelis*: è stata l'ultima opera realizzata da Ezio Latini; il bassorilievo in marmo riproduce l'immagine della protettrice dell'Arma dei Carabinieri, associazione della quale lo stesso Ezio era socio simpatizzante. Ad un anno di distanza dalla morte dell'autore, secondo la

sua volontà, l'opera è stata posta, con una cerimonia commemorativa, all'ingresso della caserma dei Carabinieri di Montelibretti.

Alcune opere, eseguite per diletto personale, sono rimaste in possesso della famiglia; sono: una *Pietà* in travertino⁴, un *Bambino deposto* scolpito nel marmo, un bassorilievo di Madonna in marmo, un bassorilievo raffigurante p. Bernardo, una piccola figura femminile in travertino e altra di dimensioni maggiori, delle maschere, fontane, grifoni, lupi, capitelli e numerosi disegni. Queste fanno parte, dal 2002, del corredo del Museo d'Arte Contemporanea di Fonte Nuova, in provincia di Roma⁵, dopo essere rimaste per qualche tempo esposte presso la Galleria d'Arte Contemporanea di Fonte Nuova.

Fra i riconoscimenti tributatigli, in vita, certo il più prestigioso è stato quello dell'attribuzione della *Ruota d'oro* del Rotary International, consegnatagli dal Rotary Club Roma Sud Ovest il giorno 4 maggio 1994⁶, nell'anno di presidenza del dott. Roberto Ristori.



LA PIETÀ (travertino)

1) *Il marmo dei Latini*, in "Il nordest", a. III, n. 28, 19-25 luglio 2002, p. 14; *Commemorato lo scultore Ezio Latini*, in "Mondo Sabino", a. XVII, n. 20, 30 novembre 2002, p. 10.

2) TEDESCHINI, D., *L'arte contemporanea passa da Montelibretti* in "Rivista d'Arte Contemporanea", Fonte Nuova di Roma, Ed. ArteSuperficiale, n. 1, 2002, p. 41 (l'opera è stata ristampata nel 2003 e nel 2004); in "Il Ponte", a. 4, n. 4, p. 31; TEDESCHINI, D., *Ezio Latini, un grande della scultura*, in "Corriere della Sabina", 17 aprile 2002, pp. 18-19.

3) *Montelibretti: inaugurato il monumento dedicato all'eroe Salvo D'Acquisto*, in "Italia sera", a. 3, n. 68, 24 marzo 1998, p. 1; MARTINI, GG., *Omaggio a Salvo D'Acquisto, eroico ragazzo del '43*, La voce del Tempo ed., Subiaco 2003.

4) Attualmente sono esposte nel Museo d'Arte Contemporanea: la *Pietà*, la *Colomba della pace*, e le due figure femminili.

5) La mostra d'arte sacra contemporanea, destinata ad inaugurare il "Museo d'Arte contemporanea" di Fonte Nuova, si è tenuta dal 10 maggio al 30 settembre 2003. L'inaugurazione è avvenuta in concomitanza con una mostra di Arredi di Arte Sacra, dal 4 al 18 maggio e con il convegno su 'l'Eucaristia' dal 7 al 15 giugno, eventi organizzati dalla Diocesi Sabina-Poggio Mirteto, che si sono tenuti nel Nuovo Palazzo Diocesano di Gesù Maestro in via Machiavelli, 19 - Via Nomentana, 580. Inoltre ha avuto luogo in quel periodo il Congresso Eucaristico Diocesano, che ha accolto presenze da tutto il Lazio e anche dall'estero.

Inaugurata il 10 maggio, la mostra venne allestita presso le due sedi del museo e comprendeva opere di scultura, pittura, videoarte,

fotografia, mosaico, oltre ad installazioni, stampe e disegni. Si divideva in quattro sezioni: 1. *Mostra di Grafica d'Autore*, con multipli di: Afro Baldasella, Antonio Corpora, Bruno Saetti, Franco Gentilini, Mino Maccari, Orfeo Tamburi, Pericle Fazzini, Renato Birolli, Renato Guttuso, Toti Scialoja; 2. *Mostra Permanente* con Opere grafiche e pezzi unici di: Sante Monachesi, Lyn Delya, Rosanna Salvetti Tedeschini, Giorgio Seripa, Damiano Decagno, Carlo Silveti; 3. *Mostra d'Arte Contemporanea* di acquisizioni: Tonino Mirandi, Luciano Raboni, Angelo Renzi, Marco Sebastiano Todaro, 3 opere in marmo di Ezio Latini; 4. *Mostra d'Arte contemporanea*, ad opera di artisti stranieri o italiani emergenti: Eugenio Andrichiv (Ucraina); Nina Danelon (Germania), Rafael Daley (Inghilterra), Raissa Tabakova (Bulgaria), Elena Keidan (Russia), Luana Perilli, Valerio Santucci e Alfonsi Emiliano (Italia).

L'apertura della struttura è stata ufficializzata dalla conferenza svoltasi all'interno della sala convegni con interventi di Pasqualino Imperi, sindaco di Montelibretti, Salvatore Vicario, presidente dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia, Franco di Fabio, ex sindaco di Mentana e Silvana Del Frate. Presenti in sala anche Costantino Baldino, docente all'Accademia di Belle Arti di Roma e p. Marko Ivan Rupnik, autore dei mosaici realizzati in occasione del restauro della cappella *Redemptoris Mater* nel Palazzo Apostolico del Vaticano.

Dopo la presentazione il direttore del museo, Davide Tedeschini, ha spiegato i motivi che hanno portato l'Associazione ArteSuperficiale di cui è presidente - già attiva con una Galleria d'Arte, - a dare vita ad una struttura che "...cambierà il volto intero del territorio".

Il convegno è stato aperto dall'intervento del sindaco Imperi che ha voluto sottolineare l'importanza di una valorizzazione del territorio attraverso manifestazioni che ricordino e celebrino nomi di artisti, ed ha ricordato lo scultore di Montelibretti Ezio Latini, "...un artista rappresentativo del paese"; è stato concluso dagli interventi di Salvatore G. Vicario sulla vicenda legata alla Villa lasciata da Federico Zeri all'università di Bologna collocata a Mentana; Franco di Fabio che ha evidenziato come ora si trovi tra due diverse sedi del polo museale, "...ho la galleria d'arte alla mia destra ed il museo alla mia sinistra" e da Silvana Del Frate che ha sottolineato l'impegno del fondatore del museo ed i cambiamenti che esso recherà a Fonte Nuova, città dell'Italia, "...il paese dei poeti e degli artisti" (Sulle vicende della nascita, sulla storia dell'arte di Fonte Nuova, sul Congresso Eucaristico Diocesano, cfr. VICARIO, S.G., *Fonte Nuova entra nella storia*, ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2004, pp. 69, 97-107 e sulla vicenda legata alla Villa Zeri in Mentana cfr. pure VICARIO, *Annali 2003*, n° 4 nuova serie, ed. Associazione Nomentana di Storia e Archeologia Onlus, pp. 159-164.

6) L'idea di istituire il premio "la ruota d'oro" fu di Gigi Lambertini del Rotary Club Roma Sud Ovest. Si iniziò nel 1986 e, sino al maggio 1999, furono contattati dalle apposite commissioni giudicatrici del premio circa 250 artigiani segnalati dai Soci del Club, dai Soci di altri Club romani e laziali, dalle associazioni di categoria. Complessivamente sono stati assegnati 14 premi, 2 premi speciali, 5 targhe d'argento, 7 targhe di bronzo, 5 menzioni d'onore speciali, 107 menzioni d'onore. Cfr. pure MARTINI, *cit.*, pp. 33-34.